



Roma, 7 Settembre 2015

- A tutte le strutture CGIL CISL UIL
- Ai Componenti CGIL CISL UIL degli Organismi di Governance dei Fondi Interprofessionali

LORO INDIRIZZI

Oggetto: Fondi Interprofessionali per la formazione continua. Decreto attuativo Jobs Act.

Il Decreto per il riordino delle Politiche attive del lavoro, approvato dal Consiglio dei Ministri del 4 settembre u.s., **ha recepito sul tema dei Fondi Interprofessionali le modifiche richieste dalle Parti Sociali** e che erano state fatte proprie dai Pareri delle Commissioni Parlamentari e dall'Intesa Stato-Regioni.

Lo schema originario del Decreto andava a limitare fortemente l'autonomia di indirizzo e gestionale dei Fondi per la formazione continua, vincolandone l'azione alla rispondenza ai medesimi requisiti previsti per i servizi pubblici.

Le OO. SS. hanno sollecitato le Parti datoriali stipulanti i Fondi ad una discussione e ad una iniziativa che hanno determinato la elaborazione (con tutte le Parti datoriali) di una Posizione comune di modifica alla Bozza di decreto, che è stata portata al confronto col Governo, col Parlamento e con le Regioni.

Il testo approvato recepisce le osservazioni proposte, in particolare:

- a) All'art. 1, comma 2, sono stati introdotti i termini "soggetti, pubblici o privati" facenti parte della Rete per le politiche attive del lavoro, a sottolineare la diversità dei Fondi rispetto agli altri soggetti.
- b) All'art. 3, comma 3, lett. d) la funzione di "indirizzo" del Ministero del Lavoro si esplica sul "sistema della formazione professionale ivi compresa quella finanziata da Fondi" e non più sui singoli Fondi, che avrebbe potuto essere letta come una possibilità di diretto intervento del Ministero nella governance dei Fondi, restringendone l'autonomia negoziale che li caratterizza.
- c) All'art. 9, comma 1, lett. n) si conferma per l'ANPAL la funzione di "vigilanza", precedentemente prevista per il Ministero del Lavoro dall'art. 118 della 388/2000, eliminando una funzione di "controllo" che avrebbe potuto configurare un potere di intervento sulle scelte gestionali dei Fondi.
- d) L'art. 15, che prevede l'Albo Nazionale degli Enti accreditati a svolgere la formazione professionale, è stato fortemente semplificato ed è stato cancellato l'obbligo dei Fondi, nel conferimento di attività o nella effettuazione dei pagamenti, di omologarsi agli Enti Pubblici, oltretutto con le responsabilità previste per questi ultimi.

- e) L'art. 17 conferma la responsabilità del Ministero nell'attivazione dei Fondi, introducendo tra i requisiti "l'adozione di criteri gestionali improntati al principio di trasparenza" che, come OO.SS., abbiamo decisamente condiviso.

La convergenza delle Parti Sindacali e Datoriali ha quindi portato alla adozione di un testo che salvaguarda l'autonomia di gestione dei Fondi ed il ruolo che, in essi, le stesse Parti svolgono.

La capacità di intervento dei Fondi professionali ha, infatti, rappresentato un elemento positivo (forse sin qui il solo) nelle politiche attive del lavoro e va salvaguardata e messa a frutto in una logica di collaborazione della bilateralità con il sistema pubblico.

Occorrerà ora, su questa base, verificare e riaggiornare le regole che definiscono il quadro delle iniziative e degli indirizzi di governance dei Fondi, fermo ancora alla fase dello start-up, e su questo tema solleciteremo le Parti datoriali ad una nuova discussione per arrivare possibilmente con una posizione comune e ad un confronto in tempi rapidi col Ministero del Lavoro.

L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di rendere il sistema dei Fondi sempre più trasparente, efficiente e pronto nell'adottare le misure più adeguate per fare crescere la professionalità dei lavoratori.

Fraterni saluti.

CGIL
(Luciano Silvestri)

CISL
(Anna Trovò)

UIL
(Paolo Carcassi)

Rif Artt. 1/3/9/15/17 Decreto Politiche Attive del Lavoro

CGIL
Corso d'Italia, 25
00198 Roma
06 84761

CISL
Via Po, 21
00198 Roma
06 84731

UIL
Via Lucullo, 6
00187 Roma
06 47531

#